

05	22/05/2026	Revisione dei paragrafi 4.3 -5.1	c. Iannuzzi	C. D'Aquaro	D. Gilormo
04	03/09/2025	Inserito nuovo paragrafo "Processo di Certificazione"	c. Iannuzzi	C. D'Aquaro	D. Gilormo
03	18/12/2024	Rivisti alcuni requisiti ed aggiornamento circolare Accredia	F.Cirilli A.Rampazzo	C. D'Aquaro	D.Gilormo
02	07/04/2022	Modifiche a seguito di analisi documentale	V. Mazza	C. D'Aquaro	D.Gilormo
01	04/12/2021	Completa revisione e nuova numerazione	F.Cirilli A.Rampazzo	C. D'Aquaro	D.Gilormo
00	05/08/2015	Prima emissione	F. Cirilli R. De Pari	F. Banfi	R. De Pari
Rev.	Data	Motivo Revisione	Preparato da Referente Schema Direttore/RSQ AICQ SICEV	Verificato da Presidente CSI o RSQ AICQ SICEV o Resp. Tecnico	Approvato da A.U. SRL/ Presidente Ass./ Presidente Srl

INDICE

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

2. DOCUMENTI

- 2.1 Documenti di base
- 2.2 Documenti applicabili
- 2.3 Documenti di riferimento

3. DEFINIZIONI E ACRONIMI

4. REQUISITI SPECIFICI PER LA CERTIFICAZIONE DEI VALUTATORI (VSCO) E DEI RESPONSABILI DEI GRUPPI DI VERIFICA (VSCO RGVI) DI SISTEMI DI GESTIONE PER LA CONTINUITA' OPERATIVA

- 4.1 Requisiti minimi
- 4.2 Affidabilità giuridica
- 4.3 Situazioni particolari
- 4.4 Sorveglianza, mantenimento e rinnovo della Certificazione

5. ESAME DI CERTIFICAZIONE

- 5.1 Modalità d'esame per la certificazione
- 5.2 Commissione esaminatrice
- 5.3 Riesame ai fine del rilascio della certificazione
- 5.4 Documentazione di certificazione

6. MATERIE DI ESAME

- 6.1 Modalità di esame
- 6.2 Conoscenze oggetto di esame

1. SCOPO E CAMPO DI APPLICAZIONE

Il presente Regolamento ha lo scopo di definire i requisiti minimi per la concessione della certificazione delle competenze delle figure professionali di Valutatore e di Responsabile del Gruppo di Valutazione dei Sistemi di Gestione della Continuità Operativa, per la sorveglianza, il mantenimento e il rinnovo della certificazione delle competenze.

Il presente Regolamento si applica sia ai Candidati che abbiano presentato domande di Certificazione sia ai Valutatori/Responsabili dei Gruppi di Verifica dei Sistemi di Gestione della Continuità Operativa già iscritti ai Registri.

2. DOCUMENTI

2.1 Documenti di base:

- RG 01 – Regolamento per la Certificazione delle competenze dei Valutatori e dei Responsabili dei Gruppi di Valutazione di Sistemi di Gestione e di Prodotto
- UNI EN ISO 22301:2019 - Sicurezza e resilienza - Sistemi di gestione per la continuità operativa - Requisiti

2.2 Documenti applicabili

- Politica, Vision, Mission
- Codice etico e deontologico per l'integrità professionale
- Manuale del Sistema di Gestione per la Qualità di AICQ SICEV e relative Procedure

2.3 Documenti di riferimento

- UNI CEI EN ISO/IEC 17021-1:2015 Requisiti per gli organismi che forniscono audit e certificazione di sistemi di gestione – parte 1: Requisiti
- UNI CEI ISO/IEC TS 17021-6:2015 Requisiti per gli organismi che forniscono audit e certificazione di sistemi di gestione - Parte 6: Requisiti di competenza per le attività di audit e la certificazione di sistemi di gestione della continuità operativa
- UNI CEI EN ISO/IEC 17024:2012 – Valutazione della conformità - Requisiti generali per organismi che eseguono la certificazione di persone
- Regolamento Accredia RG-01
- Regolamento Accredia RG-01-02
- UNI EN ISO 19011:2018 Linee guida per gli audit dei sistemi di gestione
- UNI EN ISO 22300:2021 Sicurezza e resilienza - Vocabolario
- UNI EN ISO 22313:2020 Sicurezza e resilienza - Sistemi di gestione per la continuità operativa - Guida all'utilizzo della ISO 22301
- ISO 22316:2017 Security and resilience — Organizational resilience — Principles and attributes
- ISO/TS 22317:2021 SECURITY AND RESILIENCE — BUSINESS CONTINUITY MANAGEMENT SYSTEMS — GUIDELINES FOR BUSINESS IMPACT ANALYSIS
- ISO/TS 22318:2021 SECURITY AND RESILIENCE — BUSINESS CONTINUITY MANAGEMENT SYSTEMS — GUIDELINES FOR SUPPLY CHAIN CONTINUITY MANAGEMENT

- ISO 22398:2020 Sicurezza sociale - Linee guida per le esercitazioni
- D. Lgs. 81/2008 – Tutela della Salute e della Sicurezza nei Luoghi di Lavoro
- Esclusivamente e limitatamente per i riferimenti ad aspetti di continuità operativa e resilienza:
- Reg. UE 2016/679 – Data Protection / GDPR
- CEN Guide 14:2010 – Common policy guidance for addressing standardization on qualification of professions and personnel
- Circolare tecnica N° 22/2017 - Dipartimento Certificazione e Ispezione. Nuova informativa in merito all'accreditamento per lo schema di certificazione ISO 22301:2012 - Sistemi di gestione della business continuity (Revisione 1)

2.4 Documenti di riferimento (non vincolanti)

- Good Practice Guidelines (GPG) – Business Continuity Institute.

Nota: a causa del continuo aggiornamento normativo, anche se esplicitamente citata una determinata revisione, si intende che l'edizione valida dei sopra citati documenti è comunque l'ultima emessa.

3 DEFINIZIONI E ACRONIMI

Per le definizioni valgono quelle riportate nelle norme citate nel paragrafo 2.3 e tutte quelle eventualmente indicate nei Documenti di riferimento.

In particolare, i termini audit e verifica ispettiva ed i termini derivati auditor e valutatore sono da considerare completamente equivalenti nel presente Regolamento, anche se nella letteratura e nelle norme alle volte si preferisce utilizzare il primo od il secondo di essi.

Sono inoltre utilizzati i seguenti acronimi:

- BC – Business Continuity
- BCM – Business Continuity Management
- BCMS – Business Continuity Management System
- CSI – Comitato di Sorveglianza dell'Imparzialità
- CdA: Consiglio di amministrazione
- RGVI – Responsabile del Gruppo di Verifica Ispettiva-Lead Auditor
- AVI- Auditor
- AUDIT – che sostituisce il termine di Verifica Ispettiva
- VSCO – Valutatore del Sistema della Continuità Operativa

Nota: nei seguenti paragrafi del presente Regolamento quando viene usato il termine “Valutatore” il medesimo include le seguenti figure professionali:

- VSCO – Valutatore di Sistemi di Gestione della Continuità Operativa- auditor
- VSCO RGVI – Responsabile Gruppo di Valutazione di Sistemi di Gestione della Continuità Operativa -lead auditor

4. REQUISITI SPECIFICI PER LA CERTIFICAZIONE DEI VALUTATORI (VSGCO) E DEI RESPONSABILI DEI GRUPPI DI VERIFICA (VSGCO RGVI) DI SISTEMI DI GESTIONE DELLA CONTINUITA' OPERATIVA

4.1 Requisiti minimi

Con riferimento a quanto indicato nel paragrafo 5.1 del Regolamento Generale RG 01, vengono di seguito riportati, in forma tabellare, i requisiti minimi per ciascun percorso di certificazione.

REQUISITI MINIMI	VSGCO (da VSG di altro Schema a VSGCO - Nota 3)	VSGCO RGVI (da RGVI di altro Schema a VSGCO RGVI - Nota 4)
Grado di istruzione	Grado minimo: istruzione secondaria di secondo grado	
Esperienza di lavoro complessiva	Alternativamente: - Almeno 5 anni per personale provvisto di diploma di istruzione secondaria - 4 anni per personale provvisto di laurea di 1° livello - 3 anni per personale provvisto di laurea magistrale	
Esperienza di lavoro specifica in ambito Continuità Operativa	Almeno 2 anni di esperienza professionale in ambito audit sulla Continuità Operativa	Almeno 3 anni di esperienza professionale in ambito audit sulla Continuità Operativa
Formazione ed addestramento come auditor	Corso di 40 o 32 ore, riconosciuto da AICQ SICEV di formazione e addestramento su audit ISO 22301 (in conformità a UNI EN ISO 19011, ISO/IEC 17021-1 e ISO/IEC 17021-6) con superamento dell'esame finale (corso di 24 ore per chi è già certificato per un altro Schema). Vedere paragrafo 6.2.2 di RG 01	
Esperienza di audit (Note 1 e 2)	4 audit completi (di cui almeno 2 di 2° o di 3° parte) per almeno 8 giornate; 2 devono essere condotti sotto la direzione di un RGVI certificato o qualificato; oppure 7 audit completi (di cui 2 di 2° o 3° parte) per almeno 14 giornate se gli audit non sono stati svolti con un RGVI certificato/qualificato (il che implica la discussione all'orale di un rapporto completo e corredato delle evidenze raccolte). Almeno 2 audit devono essere stati completati negli ultimi 2 anni.	In aggiunta a quanto previsto per VSGCO: 3 audit completi per almeno 6 giornate (2° o 3° parte) in addestramento/ facente funzione sotto la direzione e guida di un RGVI certificato o qualificato; oppure 5 audit come RGVI, di cui almeno 1 di 3° parte per almeno 10 giornate se gli audit non sono stati svolti con un RGVI certificato/qualificato (il che implica la discussione all'orale di un rapporto completo e corredato delle evidenze raccolte). Almeno 2 audit devono essere stati completati negli ultimi 2 anni.

**Lingue Straniere
(su richiesta)**

La conoscenza può essere dimostrata tramite attestati di certificazione linguistica. Una certificazione linguistica è un documento attestante il grado di conoscenza di una lingua straniera rilasciato da enti accreditati e basato su sistema descrittivo, elaborato dal Consiglio d'Europa, per valutare le competenze e le abilità linguistiche: il cosiddetto QCER (Quadro comune europeo di riferimento per le lingue straniere). Il candidato deve possedere almeno il livello B2 per l'assegnazione.
Unica eccezione nel caso di madrelingua dove non occorre la certificazione

Nota 1: Per audit completo si intende un audit che copra tutte le fasi descritte dal paragrafo 6 della UNI EN ISO 19011 (per gli audit di 2da parte) o al paragrafo 9 della ISO/IEC 17021-1 (per gli audit di 3za parte) e che copra l'intera norma del Sistema di Gestione per la Continuità Operativa.

Nota 2: Nel conteggio delle giornate-uomo, per i soli RGVI, possono essere conteggiati anche i tempi di preparazione e di reporting (pari a 1,5 giornate aggiuntive per ogni audit eseguito).

Nota 3: Un Auditor già certificato per gli Schemi Qualità e/o Ambiente e/o Salute e Sicurezza e/o Sicurezza delle Informazioni può essere certificato VSCO alle seguenti condizioni:

- Grado di Istruzione: Nessun Requisito Addizionale (NRA) rispetto alla Tabella di para 4.1
- Esperienza di lavoro specifica: NRA rispetto alla Tabella di para 4.1
- Formazione e addestramento: NRA rispetto alla Tabella di para 4.1
- Esperienza di audit: 3 audit di SGCO completi (di cui almeno 1 di 2° o 3° parte) per almeno 6 giorni nel ruolo di VSGCO svolti con un RGVI certificato/qualificato, oppure 5 audit di SGCO completi (di cui almeno 1 di 2° o 3° parte) per almeno 10 giorni (se gli audit non sono stati svolti con un RGVI certificato/qualificato); gli audit devono essere stati effettuati negli ultimi 2 anni.

Nota 4: Un RGVI già certificato per gli Schemi Qualità e/o Ambiente e/o Salute e Sicurezza può essere certificato VSCO RGVI alle seguenti condizioni:

- Grado di Istruzione: Nessun Requisito Addizionale (NRA) rispetto alla Tabella di para 4.1
- Esperienza di lavoro specifica: NRA rispetto alla Tabella di para 4.1
- Formazione e addestramento: NRA rispetto alla Tabella di para 4.1
- Esperienza di audit: 3 audit di SSI completi (di cui almeno 1 di 3° parte) per almeno 6 giorni nel ruolo di RGVI in addestramento sotto la direzione e guida di un RGVI qualificato o certificato, oppure 5 audit di SGCO completi (di cui almeno 1 di 2° o 3° parte) per almeno 10 giorni come RGVI (se gli audit non sono stati svolti sotto la direzione e guida di un RGVI certificato o qualificato); gli audit devono essere stati effettuati negli ultimi 2 anni.

4.2 Affidabilità giuridica

Per poter accedere al processo di certificazione il candidato dovrà sottoscrivere una dichiarazione ai sensi del DPR 445 di affidabilità giuridica e onorabilità professionale, affermando, in particolare:

- Di essere nello stato di pieno godimento dei diritti civili;

- Che non vi sia /non risulti a proprio carico alcun procedimento relativo a reati o crimini informatici;
- Di non avere procedimenti in corso ai sensi dell'art. 416 bis del codice penale.

4.3 Situazioni particolari

AICQ SICEV intende riconoscere le grandi professionalità presenti nel mondo della industria e dei servizi, semplificando il processo di certificazione delle competenze, che tuttavia non può prescindere da una valutazione oggettiva.

Per queste tipologie di candidati viene, in prima istanza, riconosciuta l'esistenza delle conoscenze necessarie al ruolo di auditor; i candidati sono quindi esonerati dalla prova scritta (come da REG 01). Deve comunque essere sostenuta la prova orale, nel corso della quale la commissione d'esame dovrà valutare e confermare non solo la capacità di sostenere il ruolo di auditor ma anche la consistenza delle conoscenze, e delle esperienze lavorative.

Inoltre, il candidato deve fornire almeno un rapporto di audit relativo al nuovo Schema completo e corredato delle pertinenti evidenze (si raccomanda che lo stesso venga anonimizzato) che sarà oggetto di valutazione da parte del commissario in sostituzione della prova scritta (nel pieno rispetto dei vincoli di riservatezza). Non sarà oggetto di singolo punteggio, ma influenzerà la votazione finale rilasciata dal commissario stesso

Le situazioni particolari attualmente riconosciute da AICQ SICEV includono:

- Le certificazioni in corso di validità BCI (Business Continuity Institute) o Attestato di superamento di Master post-universitari con percorsi formativi almeno equivalenti, a giudizio della commissione di esame;

- VSCO o VSCO RGVI già certificati secondo altri schemi di certificazione di AICQ SICEV (es: Qualità, Ambiente, Salute e Sicurezza ...).

In questi casi, ma solo per un periodo di tempo limitato dall'entrata in vigore del presente regolamento, (periodo definito con il CSI e inserito nel documento AICQ SICEV "Casi particolari per certificazione/rinnovo certificazione competenze"), sarà possibile ammettere agli esami di certificazione AICQ SICEV Candidati Valutatori che:

- Rispettino i requisiti previsti dal presente Regolamento per quanto concerne:
 - o Grado di Istruzione
 - o Esperienza di Lavoro specifica
 - o Formazione e addestramento

- Presentino come "Esperienza di Audit" le evidenze oggettive di audit eseguiti anche per altri Schemi di Certificazione (es: Qualità, Ambiente, Salute e Sicurezza, Sicurezza delle Informazioni, Gestione dei Servizi ...)

- VSCO o VSCO RGVI già certificati da altri OdC di personale accreditati, o riconosciuti a livello internazionale.

- Candidati in possesso di "Grande Esperienza", come di seguito definita:

- almeno 6 anni di esperienza specifica lavorativa in Sistemi di Gestione della Continuità Operativa

- almeno 15 audit nel corso degli ultimi 2 anni (compresi quelli in addestramento come RGVl) per un minimo di almeno 30 giornate di impegno individuale; detti 15 audit devono essere stati condotti successivamente alla qualifica come auditor da un OdC di SG accreditato.

A fronte di tali requisiti minimi, è prevista una serie di compensazioni ed equivalenze per quanto riguarda le esperienze professionali e specifiche, come di seguito indicato:

- Ogni gruppo di 10 audit completi in più delle 15 viene riconosciuto come sostitutivo di 1 anno di esperienza lavorativa specifica, con un massimo di quattro anni;
- Ogni gruppo di 80 ore di corsi di formazione frequentati relativi a discipline inerenti i Sistemi di Gestione per la Continuità Operativa viene riconosciuto come sostitutivo di 0,5 anni di esperienza lavorativa specifica, con un massimo di 1 anno;
- Lo stato di Docente Universitario Ordinario, Associato o a Contratto in discipline attinenti i Sistemi di Gestione per la Continuità Operativa viene riconosciuto come sostitutivo di un anno di esperienza lavorativa specifica;
- Lo stato di docente in corsi per la Continuità Operativa riconosciuti da AICQ SICEV viene riconosciuto come sostitutivo di un anno di esperienza lavorativa specifica;
- La qualifica di assessor in relazione a modelli di Sistemi di Gestione per la Continuità Operativa viene riconosciuta come sostitutiva di un anno di esperienza lavorativa specifica.

Complessivamente non possono essere sostituiti più di quattro anni di esperienza lavorativa specifica.

4.4 Sorveglianza, mantenimento e rinnovo della Certificazione

La certificazione ha una validità triennale.

Durante il periodo di validità della certificazione, la sorveglianza e il mantenimento annuale è da ritenersi confermato secondo quanto previsto al paragrafo 11.1 di RG 01

Per il rinnovo della certificazione si applica quanto previsto nel paragrafo 11.2 di RG 01 con le seguenti variazioni per quanto concerne il numero di audit eseguiti:

- a) affinché venga rinnovata la certificazione della competenza il VSCO deve avere effettuato nel triennio almeno 2 AUDIT per un totale di almeno 4 giorni;
- b) affinché venga rinnovata la certificazione della competenza il VSCO RGVl deve avere effettuato nel triennio almeno 3 AUDIT di cui almeno 2 svolgendo le funzioni di RGVl per un totale di almeno 6 giorni.

4.5 Requisiti per il riconoscimento della competenza settoriale

La Circolare tecnica N° 22/2017 di Accredia - Dipartimento Certificazione e Ispezione - Nuova informativa in merito all'accreditamento per lo schema di certificazione ISO 22301:2012 - Sistemi di gestione della business continuity (Revisione 1) prevede anche per le certificazioni di Business Continuity la suddivisione in settori applicabili ed una Tabella di correlazione tra i settori IAF e i settori BCMS

La competenza settoriale può essere concessa ai candidati auditor/lead auditor Business Continuity in base alla loro effettiva esperienza.

Per l'attribuzione del settore si rimanda a quanto già previsto nel RQ 01 Requisiti specifici per la certificazione delle competenze di auditor dei Sistemi di Gestione per la Qualità.

5. PROCESSO DI CERTIFICAZIONE

Il processo di certificazione, come definito dalla UNI CEI EN ISO/IEC 17024, comprende l'insieme delle attività che AICQ SICEV mette in atto per verificare se il candidato soddisfa i requisiti di competenza, abilità e conoscenza richiesti. Per garantire l'efficacia ed efficienza del processo di certificazione e il massimo valore dei risultati della valutazione dei requisiti, AICQ SICEV:

- garantisce i necessari requisiti di imparzialità, indipendenza, trasparenza, competenza e assenza di conflitti di interesse;
- assicura l'omogeneità delle valutazioni;
- definisce, adotta e rispetta il proprio sistema di gestione per qualità documentato, in grado di garantire l'adozione di processi di certificazione conformi ai requisiti di questo documento e di garantire, altresì, la produzione e conservazione delle relative evidenze oggettive;
- assicura la verifica dell'aggiornamento professionale;
- definisce, adotta e rispetta il proprio codice deontologico.
- rende pubblico lo schema di certificazione, garantendo che questo sia coerente con i requisiti previsti dalla prassi di riferimento.

Gli esami vengono condotti secondo quanto definito dal Regolamento RG 01 per le figure di auditor/Lead auditor.

AICQ SICEV, tramite la propria struttura tecnica, anche per il tramite del Referente (collaboratore esterno), effettua l'analisi documentale dei richiedenti l'accesso all'esame di certificazione per verificare la congruità delle informazioni riportate a fronte dei requisiti indicati nella domanda d'esame (informazioni inerenti al percorso professionale, formazione, ecc.) e verifica i documenti comprovanti le attività e i titoli richiesti, come allegati, dalla domanda di certificazione.

All'esito positivo dell'analisi del "curriculum vitae" integrato da documentazioni comprovanti le attività lavorative e formative dichiarate dal candidato, AICQ SICEV comunica al richiedente il suo status di candidato all'esame e la data della prima sessione disponibile.

5.1 Modalità d'esame per la certificazione

L'esame di certificazione consiste in una prova scritta ed una prova orale, salvo le situazioni particolari descritte nel paragrafo 4.3.

La prova scritta, finalizzata ad accertare le conoscenze in ambito Sistemi di Gestione 22301 alla relativa all'applicazione e implementazione nonché alle definizioni e al soddisfacimento dei requisiti di un sistema di gestione BC, consiste nel rispondere a 30 domande a risposta chiusa (questionari con risposte multiple di cui solo una è corretta).

Modalità assegnazione punteggio: 1 punto a domanda corretta
Il tempo totale a disposizione: è di massimo 60 minuti

All'esito positivo della prova scritta, il candidato può essere ammesso alla prova orale.
Per l'assegnazione del punteggio si rimanda al Regolamento Generale RG01.

La prova orale finalizzata a accertare le conoscenze relative al processo di audit e quindi alla verifica del sistema di gestione, applicando anche quanto descritto dalla ISO 19011 in merito alle metodologie di audit e consiste in un colloquio con la Commissione d'esame. La certificazione AICQ SICEV è finalizzata a riconoscere, sulla base di evidenze oggettive, secondo la norma UNI CEI EN ISO/IEC 17024, le competenze professionali dei Candidati e non solo le loro conoscenze e abilità.

Viene utilizzato un apposito modulo (VAL) per tracciare le domande poste, durante la prova orale, in relazione a campi così articolati: conoscenze e competenze generali, conoscenze e capacità specifiche, conoscenze e competenze di settore comprendenti le applicabili norme cogenti in aggiunta a quelle tecniche. Per ognuno di questi campi vengono poste almeno due domande e, in particolare, con riferimento ai settori vengono formulati quesiti riguardanti tutti quelli richiesti, applicando il criterio dei cluster ove possibile. Per la durata della prova orale e i criteri di superamento dell'esame (punteggio minimo), si rimanda al Regolamento Generale RG 01.

Il candidato che non supera l'esame può ripeterlo in tutto o in parte, come appropriato, nelle sessioni successive. Si rimanda al Regolamento Generale RG01.

I membri del CSI di AICQ SICEV hanno diritto ad assistere come osservatori, senza alcun preavviso, a tutte le prove di esame relazionando circa l'esito della loro sorveglianza al Presidente del CSI.

Alle sessioni di esami AICQ SICEV possono inoltre presenziare osservatori dell'Ente di Accreditamento o di eventuali Autorità competenti, anche senza preavviso. Detti osservatori hanno la facoltà di intervistare direttamente i candidati.

L'esito dell'esame viene comunicato verbalmente al Candidato al termine dell'esame stesso e poi, il personale AICQ SICEV provvede a formalizzare per iscritto al Candidato l'esito dell'esame, il punteggio conseguito, e, qualora applicabile, i settori merceologici attribuiti, segnalando anche i punti di forza e le opportunità di miglioramento discussi sempre con il candidato a fine esame.

5.2 Commissione esaminatrice

La Commissione esaminatrice utilizzata da AICQ SICEV deve avere conoscenza della norma di accreditamento ISO/IEC 17024, della norma relative allo schema e delle procedure di AICQ SICEV inclusi i criteri per la gestione delle sessioni d'esame di certificazione, che devono essere

coerenti con i requisiti dalla ISO/IEC 17024. I commissari devono essere qualificati (tramite modulo specifico), visti gli esiti della specifica valutazione delle competenze, il Presidente del Consiglio di amministrazione o l'Amministratore Delegato AICQ SICEV autorizzano l'utilizzo dei Commissari a titolo provvisorio.

In seguito alla prima sessione d'esame a cui il Commissario Provvisorio ha partecipato, il Responsabile Tecnico, eventualmente sentendo il parere del Presidente del CSI, autorizza l'iscrizione del Commissario nell'apposito registro ed il suo utilizzo definitivo.

La verifica/conferma del livello di qualificazione raggiunta viene ripetuta su base triennale.

Si intende che la commissione d'esame, nel suo insieme, abbia competenze superiori a quelle previste per i candidati che sostengono l'esame.

I membri delle Commissioni esaminatrici non possono essere stati docenti in corsi di formazione di tipo frontale sugli stessi argomenti oggetto d'esame a cui abbia/no partecipato l'esaminando/i, ma possono aver svolto docenze in corsi di formazione a distanza in modalità asincrona (Es. E-Learning). Sono altresì tenuti a garantire l'imparzialità e ad evidenziare eventuali minacce costituite da legami/rapporti/interessi con il candidato (e viceversa), nonché ad attenersi ai criteri di oggettività nella valutazione. Sono altresì tenuti a mantenere la riservatezza sulle prove di esame e a cooperare per la loro gestione in sicurezza.

5.3 Riesame ai fine del rilascio della certificazione

Gli atti della Commissione di Esame sono riportati, per ciascun Candidato, in verbali redatti e sottoscritti dal Presidente della Commissione d'esame; tutta la documentazione relativa a ciascun Candidato viene quindi sottoposta a verifica da parte di una persona indipendente, competente, informata e con adeguata conoscenza del processo di certificazione, la quale non abbia partecipato in veste di Commissario di Esame o di Presidente della Commissione di Esame; detta persona, in funzione del risultato della verifica, delibera o meno il rilascio della certificazione, secondo le modalità dettagliate nella procedura P02.

Successivamente all'esito positivo della delibera, il Presidente del CdA di AICQ SICEV firma digitalmente il Certificato di competenza.

Il certificato viene accompagnato dalla dichiarazione e, contestualmente, il nominativo della figura professionale certificata viene inserito nel Registro AICQ SICEV applicabile.

5.4 Documentazione di certificazione

AICQ SICEV rilascia un documento alle persone certificate che attesta la conformità ai requisiti richiesti.

Il documento deve almeno riportare le seguenti informazioni:

- nome e cognome della persona certificata;
- l'identificazione univoca mediante il codice fiscale;
- l'identificazione del profilo professionale;
- le date di rilascio, di emissione corrente e di scadenza della certificazione;
- denominazione e logo di AICQ SICEV (e se schema accreditato anche logo ACCREDIA)

AICQ SICEV garantisce, per tutta la durata del contratto, la messa a disposizione di una piattaforma web accessibile dal sito www.aicqsicev.it tramite la quale trasmettere ogni documentazione del Candidato necessaria al rilascio, mantenimento e rinnovo della

certificazione o utile per le iscrizioni alle sessioni di esame o per altre attività oggetto del servizio che richiedano una trasmissione documentale.

6. MATERIE DI ESAME

6.1 Modalità di esame

Le modalità di esame sono definite nel paragrafo 8 di RG 01.

L'esame di certificazione consiste in una prova scritta ed una prova orale.

La prova scritta, finalizzata ad accertare le conoscenze e la corretta applicazione da parte dei Candidati di quanto previsto nelle tabelle in Allegato 1, consiste nel rispondere a domande a risposta chiusa.

La prova orale consiste in un Colloquio con i Commissari di Esame ed è finalizzata a

- Approfondire il grado di conoscenza degli elementi formali della disciplina in oggetto e l'applicazione pratica di essi in ambito organizzativo, di cui alla prova scritta;
- Approfondire quanto dichiarato dai candidati in termini di esperienza professionale acquisita;
- Valutare l'adeguatezza, l'estensione e il grado di aggiornamento delle esperienze specifiche;
- Valutare complessivamente le *soft skills* dei Candidati.

Le due prove, nel loro insieme, sono finalizzate a verificare le conoscenze e le capacità applicative delle principali normative di base.

6.2 Conoscenze oggetto di esame

Oltre alle materie di esame comuni a tutti gli Schemi di Certificazione riportate nel paragrafo 8.11 (argomento: AUDIT) del Regolamento RG 01, i seguenti argomenti sono specifici per la Continuità Operativa:

- Principi e *best practice* internazionali relative al BCMS (business impact analysis, risk management, BC/DR, crisis management, incident management ecc.);
- Processi ed organizzazione.
- La Business Continuity:
 - obiettivi;
 - metodologie;
 - analisi dei rischi e Business impact analysis;
 - massima interruzione accettabile e Livello minimo di operatività accettabile;
 - realizzazione della continuità operativa.
 - relazioni con la continuità della sicurezza delle informazioni e il piano di Disaster Recovery;
 - piani di continuità del business e strategie;
 - parti interessate e comunicazione;
 - verifiche e test;

- rapporti con la gestione degli incidenti e della crisi;
- valutazione delle prestazioni
- rientro dalla crisi.
- Norme relative al BCMS:
 - UNI EN ISO 22300:2021 Sicurezza e resilienza - Vocabolario
 - UNI EN ISO 22301:2019 Sicurezza e resilienza - Sistemi di gestione per la continuità operativa - Requisiti
 - UNI EN ISO 22313:2020 Sicurezza e resilienza - Sistemi di gestione per la continuità operativa - Guida all'utilizzo della ISO 22301
 - ISO 22316:2017 Security and resilience — Organizational resilience — Principles and attributes
 - ISO/TS 22317:2021 SECURITY AND RESILIENCE — BUSINESS CONTINUITY MANAGEMENT SYSTEMS — GUIDELINES FOR BUSINESS IMPACT ANALYSIS
 - ISO/TS 22318:2021 SECURITY AND RESILIENCE — BUSINESS CONTINUITY MANAGEMENT SYSTEMS — GUIDELINES FOR SUPPLY CHAIN CONTINUITY MANAGEMENT
 - Circolare tecnica N° 22/2017 - Dipartimento Certificazione e Ispezione. Nuova informativa in merito all'accreditamento per lo schema di certificazione ISO 22301:2012 - Sistemi di gestione della business continuity
- Framework e/o linee guida (non vincolanti):
 - Good Practice Guidelines (GPG) - the Business Continuity Institute
- Leggi e provvedimenti:

Legislazioni nazionali ed internazionali, leggi, sicurezza, ambiente, continuità operativa analisi dei rischi, responsabilità contrattuale.

 - D. Lgs. 81/2008 – Tutela della Salute e della Sicurezza nei Luoghi di Lavoro;
 - Decreto Legislativo n. 138, che recepisce la direttiva (UE) 2022/2555
 - D. Lgs. 235/2010 – Codice dell'Amministrazione Digitale;
 - Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 – 14° aggiornamento del 23 aprile 2013 (Banca D'Italia);
 - Basilea II – Principles for the Sound Management of Operational Risk (2014), 10° Principio;
 - Direttiva 138/2009/ "Solvency II".
 - Reg. UE 2016/679 – Data Protection / GDPR
 - Dora (Digital Operational Resilience Act)
 - NIS 2 (Direttiva UE 2022/2555) - DECRETO LEGISLATIVO 4 settembre 2024 , n. 138 .Recepimento della direttiva (UE) 2022/2555, relativa a misure per un livello comune elevato di cibersicurezza nell'Unione, recante modifica del regolamento (UE) n. 910/2014 e della direttiva (UE) 2018/1972 e che abroga la direttiva (UE) 2016/1148.

Norme nazionali ed internazionali, accreditamento e certificazione.

Per quanto non espressamente previsto nel presente Regolamento di Schema si rimanda al Regolamento Generale Reg 01 e al Regolamento Uso Marchio.